

Sul cosiddetto Concilio



Dal blog del [sito Orthodox England](http://sito.Orthodox.England)
19 gennaio 2016

Tra pochi giorni ci sarà un incontro in un edificio modernista in cemento nella Ginevra calvinista (anziché presso la storica cattedrale ortodossa russa) per discutere la possibile prossima riunione dei vescovi ortodossi (...dove? ...quando?), che il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha pretenziosamente annunciato come un 'Concilio pan-ortodosso'. In Ucraina, da dove sono appena tornato (e dove sono ora sempre più comuni le scritte sui muri come "abbasso il partito di ladri e assassini di Poroshenko"), ho trovato due atteggiamenti su questo 'Concilio'. Uno è la pura ignoranza ('non ne abbiamo mai sentito parlare'), l'altro atteggiamento è di timore e di rifiuto ('qualunque cosa decideranno, noi li ignoreremo'). Se questo incontro avrà luogo, sullo sfondo delle guerre civili in Ucraina e in Siria, sembra proprio che non possa avvenire in un momento più inopportuno.

Atteggiamenti popolari come questi in Ucraina sono da aspettarsi quando non vi è stata alcuna consultazione con i monaci, il clero parrocchiale e i fedeli su questo 'Concilio', e tanto meno sul suo ordine del giorno praticamente sconosciuto e senza senso (provate a cercarlo su Google), e quando tutti gli incontri preparatori sono condotti a porte chiuse e non sono rilasciati rapporti su tali riunioni. Come ha scritto il molto rispettato metropolita Ieroteo della Chiesa di Grecia, questo 'Concilio' dovrebbe essere interrotto, perché il suo ordine del giorno non contiene alcuna questione teologica singola (a differenza dei veri Concili). Eppure l'anziano e sofferente patriarca di Costantinopoli è disperato a far sì che il 'Concilio' possa aver luogo prima della sua morte, arrivando anche a riconciliarsi con il metropolita Rostislav della Chiesa delle Terre Ceche e della Slovacchia. Andando dal negativo al positivo, quali sono i possibili risultati?

1. L'incontro ('Concilio') non avrà luogo. Con le difficoltà tra i patriarcati di Gerusalemme e Antiochia, tra il patriarcato di Costantinopoli e la Chiesa di Grecia, con l'impasse politico tra Russia e Turchia (e i rappresentanti del Patriarcato di Costantinopoli sono tutti i cittadini turchi), con gli appelli dei principali rappresentanti delle Chiese di Ucraina e di Grecia a non

tenere affatto l'incontro, con l'ordine del giorno laico su cui non c'è accordo, questo risultato sembra piuttosto possibile. Un non-evento.

2. L'incontro si svolgerà da qualche parte e in qualche momento del 2016, ma rilascerà qualche dichiarazione vaga e priva di significato pieno di espressioni di gergo secolare, assicurando l'unanimità ma anche il fatto che l'incontro sia ancora un non-evento.

3. L'incontro avviene ma comincia e finisce in disaccordo. I monasteri e le parrocchie fedeli dichiarano la loro appartenenza alla 'Chiesa dei Sette Concili'; scismatici e modernisti dichiarano di appartenere alla 'Chiesa degli Otto Concili'. Anche se questo può sembrare il risultato più negativo di tutti, forse è il momento di una pulizia, dove la piccola minoranza di 'mezzodossi' può finalmente lasciare la Chiesa, portandosi con sé le proprie eresie con loro, divenendo uniati nella loro apostasia o formando qualche nuova setta di 'protestanti con le icone', come desiderano. Lasciamo che i morti seppelliscano i loro morti.

4. L'incontro avviene e accade un miracolo. Ottiene un significato eterno, diventando un Concilio. Le Chiese locali un tempo esitanti affermano l'Ortodossia e rifiutano la morte spirituale; la minoranza di ortodossi che hanno fatto compromessi ritornano al calendario ortodosso, rifiutandosi di morire nel culto del passato come irrilevanza nazionalista del 1453 in un mondo globalizzato, rifiutando l'ecumenismo e il modernismo, adottando le responsabilità missionarie globali della Chiesa, lanciando missioni in tutto il mondo. In questo modo questo Concilio conferma, sigilla ed estende i Sette Concili universali della Chiesa e il Credo e si rifiuta di agire come organizzazione laica al modo del Vaticano o delle sette protestanti gestite dalla CIA, confermando Cristo e respingendo l'Anticristo.